

PER ADEGUARE AL MEGLIO LO SCALO ALLE RETI TEN-T

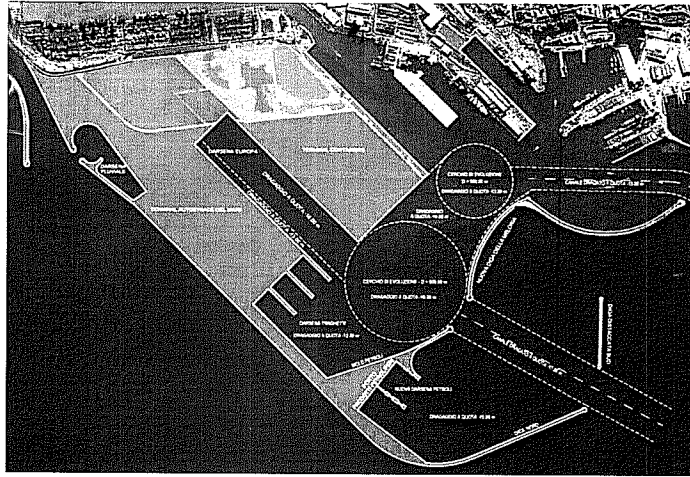
La BEI investe 90 milioni su Livorno

Gallanti: per Livorno un ulteriore segnale di fiducia da parte dell'Europa

LIVORNO - Davvero una notizia confortante per il porto labronico, le sue manutenzioni e anche per le quote di finanziamento pubblico per la piattaforma Europa. «Egredi Signori, ho il piacere di comunicarvi che il nostro Management Commitee ha approvato un prestito all'Autorità Portuale di Livorno per un ammontare di 90 milioni di euro ed una durata di 20 anni». A dare la notizia ufficiale è stato il funzionario della BEI (Banca Europea degli investimenti) con delega ai finanziamenti in Italia e Malta, Andrea Kirschen.

L'Authority livornese potrà usare i soldi della Banca Europea degli Investimenti per finanziare gli in-

(segue in ultima pagina)



SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

La BEI investe

terventi già inseriti nel programma triennale 2016/2018 delle opere pubbliche approvato in Comitato Portuale il 12 novembre scorso. Su un fabbisogno triennale di 120 milioni di euro - sottolinea l'Autorità portuale labronica - 90 saranno quindi messi a disposizione dall'istituto di credito europeo per realizzare opere quali, ad esempio, l'escavo dei fondali prospicienti la Darsena Toscana e il dragaggio dell'imboccatura sud (di cui parliamo in queste stesse pagine) il rifacimento della Bengasi, la realizzazione del microtunnel per il passaggio dei tubi dell'ENI, l'allargamento del Canale di accesso e la costruzione di un nuovo magazzino per i forestali in zona MK alla radice del Terminal Alto Fondale. L'obiettivo degli interventi, secondo quanto riportato dalla BEI nella "Web publication form" diramata agli inizi di marzo è quello di rendere Livorno un nodo core delle Reti TEN-T ancora più competitivo ed efficiente.

Commentando l'interesse della BEI per il porto di Livorno, il commissario governativo Giuliano Gallanti, si è detto molto soddisfatto: «Credo che l'attenzione della BEI sia un segnale importante che testimonia il prestigio e la fiducia che il porto di Livorno sta acquisendo in Europa», ha detto. «La BEI - ha aggiunto - svolge un ruolo fondamentale nel finanziamento delle infrastrutture e non può che intervenire su opere cantierabili. Chiaramente, il suo supporto è per noi una certificazione di qualità anche per i progetti da cantierare, su cui il porto punta molto».

È infatti sugli scenari futuri che si concentra l'attenzione di Gallanti: in particolare su quella Piattaforma

Europa il cui bando di gara è stato pubblicato a gennaio e per il quale gli investitori intenzionati a partecipare hanno tempo sino al 30 giugno per presentare le manifestazioni di interesse. Per il numero uno dello scalo labronico, le attenzioni della BEI avranno un effetto positivo sul bilancio dell'Ente, che potrà così liberare importanti risorse da destinare all'opera: «Abbiamo a fianco a noi l'Unione Europea e la Regione Toscana - ha detto Gallanti - continueremo a migliorare lo scalo portuale esistente, in attesa che diventi realtà il grande progetto di ampliamento a mare del porto. Chi a Livorno temeva, o forse auspicava, risultati negativi con riferimento all'acquisizione degli investimenti internazionali, ora dovrà ricredersi: per dirla alla Renzi le paure dei gufi stanno a zero, a dimostrarlo ci sono oggi 90 milioni di buone ragioni».